4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

   La missione è stato avviata dal 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

   //

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

   - personale: **400 unità** (consistenza media annuale pari a **375 unità** in funzione del periodo di impiego)
   - mezzi terrestri: **n. 130**
   - mezzi navali: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;
   - mezzi aerei: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

   (*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 2 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **supporto nella Repubblica del Niger**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione, pianificata sulla base delle richiesta avanzate dalle Autorità nigerine, avrebbe dovuto svilupparsi, nel corso del 2018, mediante un impiego di personale fino a 120 unità nel primo semestre e fino a un massimo di 470 unità entro la fine dell'anno. Tuttavia, nel corso dei primi nove mesi del 2018, le stesse Autorità, principalmente per problemi politici interni connessi con una particolare sensibilità dell'opinione pubblica sulla presenza di contingenti stranieri all'interno dei confini del Niger, hanno rallentato il processo di afflusso del personale militare italiano in Niger con la mancata sottoscrizione di alcune delle note verbali sullo stazionamento.

La consistenza del personale militare nazionale presente in teatro, pertanto, è stata di circa 40 unità, impiegate in attività di collegamento e di *key leader engagement* per meglio definire gli ambiti di cooperazione/supporto.

Nell'ambito dei colloqui, sia a livello politico che a livello militare, è stato comunque più volte ribadito il valore strategico della collaborazione con l'Italia, soprattutto nell'ambito del contrasto alla migrazione irregolare. Per questo è intendimento di prorogare l'attività anche per il trimestre ottobre-dicembre 2018, con una presenza media più bassa.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Mauritania, Nigeria e Benin.

Il porto di Cotonou in Benin, quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che possono attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger.

Il contingente del personale comprende: *team* per ricognizione e comando e controllo, *team* di addestratori, da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania, *team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), unità di supporto; unità di *force protection*; unità per raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione a supporto delle operazioni (ISR).

La missione non ha una scadenza prefissata.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017),** che accoglie favorevolmente lo schieramento di una Forza congiunta composta da unità dei Paesi del G5 Sahel (Mauritania, Mali, Niger, Ciad e Burkina Faso), per il contrasto dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- **UNSCR 2391 (2017),** relativa al sostegno logistico delle Nazioni Unite alla Forza congiunta tramite la missione MINUSMA per la conduzione di operazioni transfrontaliere;
- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma in data 26 settembre 2017 (in corso di ratifica);
- **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

   La missione è stata avviata dal 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

   //

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI
   - personale: **40 unità** (rispetto alle **470 unità** autorizzate)
   - mezzi terrestri: **n. 30**
   - mezzi navali://;
   - mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
   (*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 3 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **NATO** di **supporto in Tunisia** per lo sviluppo di capacità interforze delle Forze armate tunisine.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per costituire uno o più comandi – *Joint Headquarters* (JHQ) a seguito di specifica richiesta tunisina alla NATO. In tale ambito l'Italia si è proposta di supportare l'iniziativa in qualità di *Lead Nation/Troop Contributing Nation* Tuttavia, nel corso dei primi nove mesi del 2018, le Autorità tunisine hanno rallentato le attività di implementazione del progetto per questioni politiche interne.

Tale situazione non ha consentito di rispettare la pianificazione iniziale che prevedeva lo schieramento di un contingente di 60 unità, con personale comprendente *team* per ricognizione e comando e controllo, *team advisors*, *team* addestratori, *team* sanitario, unità di supporto, unità di *force protection.*

In tale quadro di situazione la Difesa ha comunque condotto due ricognizioni tecniche volte a identificare le esigenze prioritarie della controparte tunisina e condividere nel dettaglio le modalità per supportare lo sviluppo capacitivo della Tunisia.

Infatti, attesa la crescente rilevanza strategica della collaborazione con la Tunisia, specialmente nel corso dell'ultimo anno, a causa di un incremento del flusso di migrazione clandestina in partenza dalle coste tunisine verso l'Italia e l'Europa, è intendimento di prorogare l'attività anche per il trimestre ottobre-dicembre 2018, con una presenza media di sole 3 unità per la condotta di eventuali attività di ricognizione e *key leader engagement.*

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Tunisia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La Tunisia ha avanzato alla NATO una richiesta di supporto per costituire un comando di livello brigata – *Joint Headquarters* (JHQ) – trasformando il già esistente comando della 1^ brigata di fanteria meccanizzata.

L'iniziativa è inserita nell'ambito delle attività di cooperazione per la sicurezza della NATO (uno dei tre compiti essenziali definiti dall'Alleanza nel "concetto strategico" del 2010) ed è volta ad intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo del comando di brigata attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo".

La partecipazione nazionale all'attività è intesa a:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**;

- IMSM-0679-2016 del 21.12.2016 "NATO SUPPORT TO THE ESTABLISHMENT OF A BRIGADE LEVEL HQ IN TUNISIA", redatto dall'IMS sulla base di una richiesta scritta delle autorità militari Tunisine al CMC per attività di cooperazione per la sicurezza (*Cooperative Security* - 29 Aprile 2016). Tale documento NATO dettaglia le iniziali attività per la definizione del supporto (*assessment visit* in loco) per definire il perimetro dell'esigenza.
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI
   - personale: **4 unità** in funzione delle ricognizioni svolte (rispetto alle **60 unità** autorizzate)
   - mezzi terrestri: //;
   - mezzi navali://;
   - mezzi aerei: //.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 4 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (**MINURSO**)

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è stata istituita in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al un periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco. A oggi il referendum non si è ancora svolto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Marocco, Laayoune.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:
- controllare il cessate il fuoco;
- verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
- monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
- adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
- sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
- attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
- identificare e registrare gli elettori qualificati;
- organizzare e garantire un referendum libero ed equo e proclamare i risultati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- Istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata fino al 31 ottobre 2018 da **UNSCR 2414 (2018),** con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata avviata dal 1° gennaio 2018 è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione n. 38 Paesi. Contribuiscono oltre all'Italia: Argentina (2u.), Austria (5u.), Bangladesh (28u.), Bhutan (2u.), Brasile (10u.), Cina (12u.), Croazia (7u.), Djibouti (2u.), Ecuador (2u.), Egitto (17u.), El Salvador (1u), Francia (2u.), Germania (3u.), Ghana (15u.), Guinea (5u.), Honduras (12u.), Ungheria (6u.), India (3u.), Indonesia (3u.), Irlanda (3u.), Giordania (2u.), Kazakhstan (5u.), Malawi (3u.), Malaysia (5u.), Messico (4u.), Mongolia (1 u.), Montenegro (2u.), Nepal (5u.), Nigeria (6u.), Pakistan (14u.), Polonia (2u.), Portogallo (1u.), Repubblica di Corea (5u.), Federazione Russa (15u.), Sri Lanka (4u.), Svezia (2u.), Svizzera (2u.), Togo (2u).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 5 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM RCA**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

EUTM RCA è una missione di formazione/addestramento, il cui obiettivo è sviluppare le capacità delle Forze Armate della Repubblica Centro Africana al fine di renderle autosufficienti, credibili, responsabili, etnicamente bilanciate e sempre sotto il controllo democratico.
Nel corso del 2018 il nostro Paese ha avviato la partecipare alla missione con un contributo di 3 unità le quali svolto i compiti previsti dal mandato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica Centrafricana.
Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana.
Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:
a) consulenza strategica al gabinetto del Presidente, al Ministero della difesa, allo Stato maggiore e alle Forze armate e consulenza sulla cooperazione civile-militare, anche al ministero dell'interno e alla gendarmeria;
b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;
c) formazione per le FACA.
Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.

L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016, modificata e in ultimo prorogata, fino 19 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1082** del Consiglio dell'Unione europea del 30 luglio 2018;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del

direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE.

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata avviata dal 1° gennaio 2018 è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano a questa missione n. 11 Paesi. Contribuiscono oltre all'Italia: Spagna (14 u.), Francia (46 u.), Lituania (2 u.), Polonia (2 u.), Portogallo (66 u.), Romania (9 u.), Svezia (9 u.). Partecipano come partner: Serbia (7 u.), Bosnia (2 u.), Georgia (35 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **3 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 36

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mare Sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il dispositivo aeronavale *Mare Sicuro* svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare. In particolare, assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare alle piattaforme dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione al traffico mercantile nazionale operante in area, il supporto alla missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, agli assetti di EUNAVFORMED operazione SOPHIA e di *Sea Guardian*, nonché la cornice di sicurezza in occasione di interventi di SAR nell'area di operazioni. Le unità navali impiegate in *Mare Sicuro* infatti, sebbene non abbiano specifici compiti di soccorso legati all'emergenza dei flussi migratori, sono chiamate ad intervenire in operazioni SAR in ottemperanza all'obbligo di soccorso in mare previsto dalla vigente normativa internazionale.
Complessivamente *Mare Sicuro* ha assicurato alla giustizia 1.779 sospetti scafisti. Nei primi nove mesi del 2018 ha soccorso 953 migranti in pericolo di vita (corrispondenti a circa il 4,4% del totale degli arrivi).
Gli assetti di *Mare Sicuro*, su richiesta del Ministero dell'interno, hanno supportato le operazioni di trasferimento/rimorchio, da Biserta al porto di Tripoli, delle motovedette consegnate dall'Italia al governo libico.
Sull'Unità nazionale ormeggiata nel porto di Tripoli è imbarcata una ridotta centrale di collegamento e comunicazione per la compilazione e condivisione della situazione marittima, nonché per il supporto dei mezzi della *Libyan Navy/Libyan Navy Coast Guard* che operano in mare per il contrasto all'immigrazione illegale dalla Libia.
Il personale tecnico italiano garantisce non solo il supporto tecnico specializzato ma effettua anche attività di consulenza circa le modalità di gestione e condotta dei mezzi. In particolare, gli interventi tecnici vengono programmati in aderenza alle priorità concordate con la controparte libica. Grazie anche a tali attività, le unità della *Libyan Navy/Libyan Navy Coast Guard* di base a Tripoli risultano quasi tutte efficienti.
Il supporto, al momento, si sta concentrando sulle 3 unità maggiori della Marina libica, in grado di effettuare pattugliamento in condizioni meteomarine complesse e continuativo fino a un massimo di 3 giorni in mare (le altre unità effettuano pattugliamento giornaliero).
Delle 650 unità medie di personale autorizzate per il dispositivo *Mare Sicuro*, 59 sono donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, contribuendo all'assolvimento della missione assegnata.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con

l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.
In particolare *Mare sicuro* svolge le seguenti attività:
- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì i seguenti ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani mediante un dispositivo aeronavale integrato da capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*):
- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Mare Sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017)**;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Mare sicuro è stato avviato il 12 marzo 2015.
La missione in supporto alla Guardia costiera libica è stato avviata il 1° agosto 2017.
Entrambi sono al momento autorizzati sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **754 unità** (consistenza media annuale pari a **650 unità** in funzione del periodo di impiego)
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 5**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 37

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della **NATO** a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "***Active Fence***".

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Nel dicembre del 2012, a seguito dell'aggravarsi della tensione lungo il confine con la Siria, la NATO ha dato avvio al NATO *Support To Turkey* (NS2T), sulla base di una specifica richiesta avanzata dalla Turchia a protezione del proprio territorio contro un'eventuale minaccia missilistica proveniente dai territori dello Stato siriano.
A tale richiesta hanno aderito nel tempo gli Stati Uniti, la Germania, l'Olanda e la Spagna con lo schieramento di batterie missilistiche *Patriot*. Successivamente, a seguito del ritiro dei *Patriot* americani e tedeschi dalle città di Gaziantep e Kahramanmaras, l'Italia ha deciso di schierare, a partire da giugno 2016, una batteria SAMP-T esclusivamente con compiti di difesa antimissile, al fine di proteggere il territorio e gli abitanti della città turca di Kahramanmaraş.
L'impiego dell'unità italiana, autorizzato fino al 30 settembre 2018 (scheda 37 - paragrafo "6. DURATA PROGRAMMATA"), era stato in concreto pianificato fino a fine luglio 2018 (scheda 37 – paragrafo "2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA"). Tuttavia a seguito di specifiche e ripetute richieste da parte dell'autorità turche e della NATO, tale impiego è stato confermato per il restante periodo comunque autorizzato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Turchia.
Sede: base militare "Gazi Kislaşi" di Kahramanmaraş.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

A seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza dell'area a ridosso del confine turco con la Siria, la NATO ha accolto la richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kahramanmaraş e Gaziantep, per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.
L'operazione ha l'obiettivo di contribuire ad allentare la crisi lungo il confine sud orientale dell'Alleanza.
Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per azioni antimissilistiche difensive.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a giugno 2016 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Insieme all'Italia, è presente una batteria PATRIOT spagnola.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **130 unità** (consistenza media annuale pari a **76 unità** in funzione del periodo di impiego)
- mezzi terrestri:
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 38

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il presente dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.
Da gennaio a settembre 2018, l'Italia ha supportato l'attività garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) dei velivoli radar AWACS della NATO mediante l'impiego di un velivolo KC-767.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza - Turchia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
   - risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

   La partecipazione italiana ha avuto avvio il 1° giugno 2016 ed è autorizzata fino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

   //

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

   - personale: /

- mezzi terrestri: /
- mezzi navali: /
- mezzi aerei: **n. 1**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 39

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Le misure di potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs),

Le *Standing Naval Forces (SNFs)* sono forze marittime a composizione multinazionale, a disposizione della NATO per la condotta di diversi compiti ed attività, che vanno dalla partecipazione alle esercitazioni alla condotta di missioni operative. Tali forze:

- garantiscono alla NATO una capacità marittima e di deterrenza continua;
- contribuiscono a dimostrare la solidarietà dell'Alleanza;
- assicurano una prima risposta dal mare alle crisi, costituendo il nucleo marittimo della VJTF (*Very High Readiness Joint Task Force*);
- sono in grado di contribuire al supporto delle capacità dei Paesi *Partner* nel fianco sud dell'Alleanza (*Regional Capacity Building*).

La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente: le *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composte dal SNMG1 e dal SNMG2, e le *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto dai gruppi SNMCMG1 ed SNMCMG2. Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

Da gennaio a settembre 2018, l'Italia ha continuato ad alimentare i due gruppi navali *standing* della NATO operanti in Mediterraneo, con il compito di assicurare attività di sorveglianza aereo marittima, di controllo e monitoraggio del traffico mercantile in transito e attività di bonifica da ordigni subacquei. In particolare:

- dal 2 al 17 marzo 2018, una fregata nazionale è stata assegnata allo SNMG2, nell'ambito dell'esercitazione NATO *Dynamic Manta*, volta ad addestrare e integrare gli assetti aeronavali assegnati al dispositivo *Standing* della NATO operante nel Mediterraneo;
- nei periodi dal 9 marzo al 1° aprile e dal 27 aprile al 1° giugno, un cacciamine è stata assegnato allo SNMCMG2, conducendo campagne di *Route Survey* in Adriatico e partecipando alla esercitazione multinazionale *Ariadne* e alle esercitazioni di contromisure mine *Spanish Minex* (settore Baleari) e *Italian Minex* (Sicilia orientale).

La presenza femminile incide sugli equipaggi delle navi impegnate nelle SNFs per circa l'8%, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo e Mar Nero.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.